

LE AREE TEMATICHE : L'ENERGIA RINNOVABILE

Quando si parla di energia rinnovabile ci si riferisce a fonti energetiche non fossili come: solare, eolico, idraulica, geotermica, del moto ondoso, maremotrice (maree e correnti) e le biomasse.

Abbiamo visto quando si è introdotto il concetto di "sostenibilità e sviluppo sostenibile" che il problema delle fonti energetiche non rinnovabili si fondasse sulla "necessità di individuare nuovi modelli di sviluppo rispettosi dell'ambiente e compatibili con la salvaguardia delle stesse risorse non rinnovabili".

A tal proposito i paesi industrializzati così come quelli in via di sviluppo dovrebbero sentire forte l'esigenza di utilizzare le cosiddette **energie rinnovabili**, in quanto se i paesi industrializzati hanno raggiunto il cosiddetto punto critico, per cui nel più breve tempo possibile hanno bisogno di un approvvigionamento energetico più sostenibile, al fine di minimizzare l'impatto sull'uomo e l'ambiente delle varie forme di inquinamento determinate dall'uso indiscriminato delle risorse non rinnovabili, i paesi ancora in via di sviluppo al contrario possono utilizzare l'energia rinnovabile nell'ottica di uno sviluppo sostenibile e di un approvvigionamento energetico per le aree più lontane e remote di un territorio.



Bisogna sottolineare che l'Unione Europea ha contribuito a incentivare l'uso di risorse rinnovabili e a limitare l'uso di fonti energetiche non rinnovabili, con la **Direttiva 2001/77/CE** "Promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili". La Direttiva propone agli stati membri di raggiungere entro il 2010, attraverso l'utilizzo di fonti rinnovabili, una quota pari al 12% del consumo interno lordo di energia e al 22% di quello dell'energia elettrica, ma gli obiettivi sono differenziati paese per paese e l'Italia si è prefissa di raggiungere, entro il 2010, una quota pari al 22% della produzione elettrica nazionale.

Il Decreto Legislativo n. 387/2003 recepisce la Direttiva 2001/77/CE e introduce una serie di misure volte a superare i problemi connessi al mercato delle diverse fonti di Energia Rinnovabile. Nel 2003 in Italia la quota percentuale di energia elettrica prodotta da impianti alimentati da fonti rinnovabili ha raggiunto complessivamente il 16,3% e il contributo maggiore è venuto dalla produzione idroelettrica. Il sistema di promozione dell'energia rinnovabile in Italia, è stato profondamente riformato con il **decreto legislativo 79/99**, "che ha introdotto l'obbligo per le imprese che producono o importano elettricità da fonti fossili a immettere in rete una quota prodotta da impianti nuovi o ripotenziati alimentati **da fonti di energia rinnovabili**. Tale quota era stata fissata inizialmente al 2% dell'energia eccedente i 100 GWh. Successivamente, con il decreto n. 387 si è stabilito di incrementarla annualmente dello 0,35% fino al 2006". Tutti gli operatori soggetti all'obbligo possono produrre autonomamente la quota di energia rinnovabile che devono immettere in rete, o comperarla da terzi attraverso la cessione dei cosiddetti "**Certificati Verdi**" (CV): titoli attribuibili annualmente dal GRTN (Gestore Rete Trasmissione Nazionale) all'energia prodotta da fonti rinnovabili. Detti titoli hanno una taglia di 100 MWh e possono essere vantaggiosamente negoziati, tramite contratti bilaterali tra detentori di CV e gli operatori soggetti all'obbligo.